

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Santissima Trinità 26 Maggio 2024

Dt 4,32-34.39-40 Sal 32 Rm 8,14-17

Vangelo: Mt 28,16-20

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

LETTERA ENCICLICA

FRATELLI TUTTI

DEL SANTO PADRE FRANCESCO SULLA FRATERNITÀ E L'AMICIZIA SOCIALE

La pena di morte

263. C'è un altro modo di eliminare l'altro, non destinato ai Paesi ma alle persone. È la pena di morte. San Giovanni Paolo II ha dichiarato in maniera chiara e ferma che essa è inadeguata sul piano morale e non è più necessaria sul piano penale. Non è possibile pensare a fare passi indietro rispetto a questa posizione. Oggi affermiamo con chiarezza che «la pena di morte è inammissibile» e la Chiesa si impegna con determinazione a proporre che sia abolita in tutto il mondo.

264. Nel Nuovo Testamento, mentre si chiede ai singoli di non farsi giustizia da sé stessi (cfr Rm 12,17.19), si riconosce la necessità che le autorità impongano pene a coloro che fanno il male (cfr Rm 13,4; 1 Pt 2,14). In effetti, «la vita in comune, strutturata intorno a comunità organizzate, ha bisogno di regole di convivenza la cui libera violazione richiede una risposta adeguata». Ciò comporta che l'autorità pubblica legittima possa e debba «comminare pene proporzionate alla gravità dei delitti» e che garantisca al potere giudiziario «l'indipendenza necessaria nell'ambito della legge».

Calendario liturgico

LUN 27	1 Pt 1, 3-9; Sal.110; Mc 10, 17-27.
Ore 9	S.M. al cimitero
MAR 28	1 Pt 1, 10-16; Sal. 97; Mc 10, 28-31.
Ore 8	S.M. per legato
MER 29	1Pt 1,18-25; Sal.147; Mc 10, 32-45.
Ore 8	S.M. per legato
GIO 30	1Pt 2,2-5.9-12; Sal.99; Mc 10,46-52.
Ore 8	S.M. per legato
VEN 31	Sof 3, 14-18; Is 12; Lc 1, 39-56.
Ore 8	S.M. per legato
SAB 1	Giuda 17,20-25; Sal.62; Mc 11, 27-33.
Ore 18	S.M. per Tappari Mario
DOM 2	Corpus Domini Es 24, 3-8; Sal.115; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26.
Ore 8	Santa Messa
Ore 9,30	S.M. per Boggio Rosanna S.M. di trigesima di Vallino Orsola ved. Mazzetti S.M. di anniversario di Panti Franco Al termine Processione Corpus Domini

Benedizione delle famiglie

Continua la **Benedizione delle famiglie**
che si svolgeranno **dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.**

Questa settimana la Benedizione sarà effettuata in via Giacomo Dellamula,
via Rivetta e vicolo Montegrappa

In questa settimana

VEN 31	Ore 20.30 <i>Chiesa di San Giovanni</i>	Recita del Santo Rosario
---------------	---	--------------------------

Oratorio Mazzetti
presenta:

Note per la Pace

1 giugno 2024 - Oratorio Saluggia
ore 21:00

Concerto musicale

*Gli animatori dell'Oratorio
presentano in collaborazione con
le realtà musicali del territorio
insieme per la Pace.*



Domenica 26 MAGGIO 2024

Ore 16.00 – Chiesa della S.S. Trinità –

Via S.S. Trinità angolo via Ospedale

SANTHIA'

Per una rinnovata lettura della Costituzione conciliare

“Lumen Gentium:

“Chiesa, che dici di te stessa?”

Riflessone guidata da

don Maurizio Galazzo

Assistente ecclesiale M.E.I.C

A partire da **lunedì 13 maggio, ogni lunedì dalle 16 alle 17**, il gruppo San Vincenzo è disponibile a ricevere e ascoltare le persone che hanno bisogno di aiuto, presso lo stabile di **Vicolo della Parrocchia 7**.

Gruppo San Vincenzo

265. Fin dai primi secoli della Chiesa, alcuni si mostrarono chiaramente contrari alla pena capitale. Ad esempio, Lattanzio sosteneva che «non va fatta alcuna distinzione: sempre sarà un crimine uccidere un uomo».

Papa Nicola I esortava: «Sforzatevi di liberare dalla pena di morte non solo ciascuno degli innocenti, ma anche tutti i colpevoli». In occasione del giudizio contro alcuni omicidi che avevano assassinato dei sacerdoti, Sant'Agostino chiese al giudice di non togliere la vita agli assassini, e lo giustificava in questo modo: «Non che vogliamo con ciò impedire che si tolga a individui scellerati la libertà di commettere delitti, ma desideriamo che allo scopo basti che, lasciandoli in vita e senza mutilarli in alcuna parte del corpo, applicando le leggi repressive siano distolti dalla loro insana agitazione per esser ricondotti a una vita sana e, tranquilla, o che, sottratti alle loro opere malvage, siano occupati in qualche lavoro utile.

Anche questa è bensì una condanna, ma chi non capirebbe che si tratta più di un beneficio che di un supplizio, dal momento che non è lasciato campo libero all'audacia della ferocia né si sottrae la medicina del pentimento? [...] Sdegnati contro l'iniquità in modo però da non dimenticare l'umanità; non sfogare la voluttà della vendetta contro le atrocità dei peccatori, ma rivolgila volontà a curarne le ferite».

266. Le paure e i rancori facilmente portano a intendere le pene in modo vendicativo, quando non crudele, invece di considerarle come parte di un processo di guarigione e di reinserimento sociale.

Oggi, «tanto da alcuni settori della politica come da parte di alcuni mezzi di comunicazione, si incita talvolta alla violenza e alla vendetta, pubblica e privata, non solo contro quanti sono responsabili di aver commesso delitti, ma anche contro coloro sui quali ricade il sospetto, fondato o meno, di aver infranto la legge. [...]

C'è la tendenza a costruire deliberatamente dei nemici: figure stereotipate, che concentrano in sé stesse tutte le caratteristiche che la società percepisce o interpreta come minacciose.

I meccanismi di formazione di queste immagini sono i medesimi che, a suo tempo, permisero l'espansione delle idee razziste». Ciò ha reso particolarmente rischiosa l'abitudine sempre più presente in alcuni Paesi di ricorrere a carcerazioni preventive, a reclusioni senza giudizio e specialmente alla pena di morte.